

ALLA RICERCA DI VIVIAN MAIER *FINDING VIVIAN MAIER*

ALTRI CONTENUTI

(Scheda a cura di Neva Ceseri)

VIVIAN MAIER: LA BIOGRAFIA

Vivian Dorothea Maier nasce il **1° febbraio 1926** a New York, nel Bronx. La madre è Maria Jaussaud, nata in Francia (in un paesino sulle Alpi), il padre è Charles Maier, di origine austriaca. Nel **1930** circa i genitori si separano e la bambina viene affidata alla madre, che si trasferisce da Jeanne Bertrand, amica francese e fotografa professionista.

Nel **1932**, le due donne e la piccola Vivian si stabiliscono a Saint-Bonnet-en-Champsaur, sulle Alpi francesi, dove la bambina vive fino all'età di 12 anni e, nel **1938**, sarà di nuovo a New York.

Nel **1950** Vivian tornerà in Francia – dove scatterà numerose fotografie (paesaggi e ritratti) della valle di Champsaur – per gestire un'eredità che le consentirà di finanziare i suoi viaggi intorno al mondo. Durante il **1951**, la Maier sarà, infatti, a Cuba, in Canada e in California, iniziando anche la sua vita di governante e bambinaia: il primo impiego è presso una famiglia a Southampton, nello stato di New York. Il **1952** è l'anno dell'acquisto della sua prima Rolleiflex con cui immortalava persone, scorci, paesaggi urbani e i bambini di cui si occupa.

Nel **1955** Vivian lavora a Los Angeles e, nel **1956**, si trasferisce a Chicago dalla famiglia Gensburg, con la quale rimarrà per diciassette anni. Tra il **1959** e **1960**, effettuerà un lungo viaggio, visitando le Filippine, l'Asia, l'India, lo Yemen, il Medio Oriente, l'Europa meridionale e fermandosi in Francia per l'ultima volta. Dal **1970** al **1980** scatta fotografie e realizza filmati a colori (da 8 e 16 mm). Ma sono le sue ultime opere di Vivian e, tra il **1990** e il **2000**, trovandosi in ristrettezze economiche, mette in un deposito a pagamento la sua vasta "collezione" (libri, giornali, rullini, pellicole...) che sarà poi sequestrata a causa degli affitti insoluti. Nonostante abbia un appartamento in cui vivere, messo a disposizione dalla famiglia Gensburg (proprio da quei due ex ragazzini di cui si era presa cura), le condizioni della donna peggiorano e un giorno viene ricoverata in ospedale per un banale incidente che, invece, si rivela fatale.

Vivian Maier muore il **21 aprile 2009**, ignorando che un giovane collezionista, di nome John Maloof, la stia cercando e stia lavorando forsennatamente per svelare al mondo la sua arte sconosciuta.

DAL PRESSBOOK DEL FILM:

Note del regista: John Maloof

Essere cresciuto da una madre che riusciva a malapena a guadagnarsi da vivere mi ha insegnato ad essere, sin da piccolo, ricco di spirito di iniziativa. Trovare gli scarti di cui altri si erano liberati, e rivenderli ai mercati delle pulci era diventata una mia specialità. Se desideravo qualcosa, mi inventavo un modo per averla, in maniera compulsiva.

Nel 2007, mentre stavo scrivendo un libro sul mio quartiere di Chicago, mi chiesi dove avrei trovato le fotografie per illustrare il volume: così decisi di tentare la fortuna, andando ad una casa d'aste. Lì comprai una scatola piena di negativi, che non ho mai usato per il libro. Ciononostante, sapevo che dovevo conservarli. Mi dissi: «Sono un tipo pieno d'iniziativa. Li guarderò quando avrò tempo».

Quell'acquisto ha portato alla luce una delle collezioni di "street photography" più importanti del XX secolo. Così ho deciso di girare un film per documentare il mio viaggio alla scoperta della persona che scattò quelle fotografie incredibili.

I negativi appartenevano ad una donna chiamata Vivian Maier. Ho poi ottenuto il permesso per accedere alle sue cose, quintali di strani oggetti che le erano appartenuti: così ho potuto iniziare il mio lavoro investigativo. Volevo che questo film seguisse il mio processo di scoperta della Maier. Le prove mi hanno portato a incontrare chi l'aveva conosciuta: ma più cose scoprivo sul suo conto, più aumentavano le domande. Le sarebbe piaciuto quello che stavo facendo? Perché aveva nascosto al mondo le sue foto e la sua vita personale? Chi diavolo era questa donna che iniziava a sembrare una figura "mitologica"?

La mia ossessione ci ha spinti a "collezionare" interviste e aneddoti provenienti da ogni parte del mondo. Abbiamo trovato circa cento persone che avevano avuto contatti con Vivian Maier. Nel film lasciamo le persone libere di parlare. Spero che questa storia arrivi allo spettatore con purezza e onestà, e che non solo sveli un'artista misteriosa, ma racconti una vicenda che ha cambiato la storia della fotografia.

Note del regista: Charlie Siskel

Siamo noi a decidere cosa vogliamo che il mondo sappia di noi. Eppure, alla fine, non possiamo fare a meno di rivelare chi siamo. È possibile che se Vivian Maier avesse potuto scegliere, oggi il mondo non saprebbe nulla della sua vita e delle sue fotografie. In vita, aveva deciso di nascondere se stessa e la sua arte. Ma nascondere la propria arte, ovviamente, non vuol dire distruggerla. Maier ha conservato le sue opere mettendone il destino nelle mani di altri.

Dopo anni trascorsi a passare in rassegna il lavoro di Vivian Maier, e una montagna di materiale personale, abbiamo girato un film che racconta la storia di un'artista che per tutta la vita si è travestita da tata, e che sta ricevendo adesso la fama e il riconoscimento che meritava da tempo.

Vivian Maier è stata una sorta di spia: ha catturato, spesso accompagnata dai bambini delle famiglie borghesi di cui si occupava, l'umanità così com'era, e ovunque si trovasse, tra le baracche come nei sobborghi residenziali.

Era un'outsider, Vivian Maier, e ciò le regalava una forma di empatia per gli emarginati che spesso ritraeva. Parlava di sé, scherzosamente, come di una donna misteriosa. Proteggeva la sua vita privata con accanimento e si professava indipendente dai valori borghesi delle famiglie con le quali viveva. È probabile però che, segretamente, abbia desiderato di vivere quegli stessi legami familiari ai quali assisteva da decenni: legami che durante la sua infanzia erano stati recisi.

Il nostro film rivela un lato oscuro della Maier, più oscuro di quanto avrebbe voluto mostrare agli altri (e di quanto era finora noto). Questa, però, è solo un tratto della sua storia. Le sue opere, oggi, fanno parte della storia della fotografia e sono un innegabile tesoro.

John Maloof: biografia

John Maloof è un filmmaker, fotografo e storico. È anche il principale curatore della collezione Vivian Maier. Attraverso la Maloof Collection, John continua il suo lavoro di conservazione delle opere della Maier. John è cresciuto nel West Side di Chicago, comprando e vendendo oggetti presso quegli stessi mercatini delle pulci e depositi che lo hanno portato a scoprire le foto di Vivian.

Maloof è anche autore ed editore di alcuni libri sulle opere della Maier, tra i quali: "*Vivian Maier: Street Photographer*", e "*Vivian Maier: Self-Portraits*".

Charlie Siskel: biografia

Charlie Siskel è un produttore cinematografico e televisivo, un autore e un regista candidato agli Emmy Award. Tra i suoi progetti: il premio Oscar *Bowling for Columbine* di Michael Moore e *Religulous*, con Bill Maher e Larry Charles. Per la televisione, Siskel è stato il produttore esecutivo di *Tosh.0*, serie trasmessa da Comedy Central e di molti altri programmi. Per quindici anni ha lavorato nel campo della commedia e del documentario, spesso combinando le due cose. Charlie è nato e cresciuto nella periferia di North Shore, dove Vivian lavorava come tata. Ex avvocato, oggi Siskel vive a Los Angeles.

SITO WEB MALOOF COLLECTION:

<http://www.vivianmaier.com/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI SU VIVIAN MAIER

- “Vivian Maier. Una fotografa ritrovata”, di John Maloof, Contrasto editore (2015)
- “Vivian Maier: Vita e fortuna di una fotografa”, di Pamela Bannos, Contrasto editore (2018)
- “Dai tuoi occhi solamente”, di Francesca Diotallevi, Neri Pozza (2018)
- “Lei. Vivian Maier”, di Cinzia Ghigliano, edito da Orecchio Acerbo (2016)
- “Eye to Eye: Photographs by Vivian Maier”, R. Cahan e M. Williams, CityFiles (2014)
- “Vivian Maier Developed: The Real Story of the Photographer Nanny”, Ann Marks, powerHouse Cultural Entertainment, Incorporated (2019)

DVD e libro

Alla ricerca di Vivian Maier. La tata con la Rolleiflex, edito da Feltrinelli (2014), contiene il documentario *Finding Vivian Maier* di John Maloof e Charlie Siskel, ed il libro “La bambinaia fotografa” a cura di Naima Comotti.